Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2015: 18.000
Diffusione: n.d.
Lettori Ed. 2015: 112.000
BisettimanaleEd. Monza Brianza

Il Cittadino Brianza Sud

Dir. Resp.: Martino Cervo

06-MAG-2017
da pag. 18
foglio 1
www.datastampa.it

LA MOSTRA Quindici diversi mestieri immortalati dal fotografo

Gli artigiani della memoria Ecco il lavoro che resiste

di **Alessandra Sala**

Artigiani che ancora resistono. Macchine per cucire, lame che sono usate da barbieri ma anche per incidere il pane, farina bianca che si mescola con il gesso. In centoventi fotografie Giovanna Monguzzi e Stefania Sangalli sono riuscite a immortalare quindici differenti lavori di cui forse si è persa memoria. Dal materassaio, all'impagliatore, dalla gipsoteca al costruttore di pipe, dal liutaio all'ebanista e molto altro ancora. Una mostra che chiuderà i battenti domani ma che è frutto di un lavoro lungo tre anni. Trentasei mesi di fatiche e ricerche per le due fotografe e colleghe del giornale on-line "il dialogo" che hanno creato la rubrica "Il lavoro che resiste" dalla quale è nata anche la mostra. «È stato un lavoro lungo, per certi versi faticoso ma bellissimo- racconta Giovanna Monguzzi-. Un viaggio interessante alla scoperta di tante attività che quasi non si conoscono più. Anche in città abbiamo alcuni artigiani che sono degli artisti». Non è stato facile convincere i protagonisti a farsi immortalare al lavoro, ma le due brave artiste hanno superato tutti i timori e realizzato delle immagini uniche. Come ha detto Giovanni Mantegazza, presidente della sezione lissonese di Apa Confartigianato imprese Milano Monza Brianza, all'inaugurazione il 1 maggio: «Vorrei dedicare la mostra alle persone che soffrono per malattia, a quelli che pensano di arrivare in Italia e trovare un lavoro che non c'è, ai giovani che bussano alle porte delle imprese e si sentono dire che non c'è posto. Dobbiamo ringraziare le due fotografe che hanno saputo immortalare il senso del lavoro artigianale, che resiste e non finirà mai». Un vero viaggio tra i lavori che "resistono" nonostante tutto, come ha ricordato il sindaco Concettina Monguzzi: «Perché Lissone e la Brianza sono per eccellenza, nel nostro immaginario, i luoghi dell'artigianato del mobile e del legno, espressione di quello che eravamo e che ancora oggi siamo». Presenti nell'ex Osservatorio Colore, tanti artigiani protagonisti ma anche il vice sindaco Elio Talarico, Fabrizio Annaro, direttore de "il dialogo" Giovanni Barzaghi Presidente di Apa Confartigianato Imprese Milano, Monza e Brianza. «Abbiamo scoperto professioni uniche- continua Giovanna- la più curiosa la gipsoteca di Milano, osservare come si lavora il gesso per gli studenti dei licei artistici. Trascorrere la serata nel panificio Longoni dove si usa il lievito madre, respirare quei profumi quasi dimenticati. Per non parlare delle pipe, da Pipacastello, un posto magnifico. Pieno di radici di erica arborea dove ogni pezzo è realizzato a mano, e della legatoria, il lavoro di Alberto Casiraghi che stampa a mano dei libri. Ogni persona che abbiamo incontrato ci ha dato tanto». La mostra (via della Pinacoteca) chiuderà domani. ■

La mostra all'Osservatorio del colore. Sotto da sinistra Stefania Sangalli, Giovanna Monguzzi, Giovanni Mantegazza e Fabrizio Annaro Foto Gianni Radaelli

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA
data stampa
dal 1980 monitoraggio media